

TORNATA DEL 3 GIUGNO

**PRESIDENTE.** Intanto il deputato Zanolini non fa nessuna opposizione a che si nomini questa deputazione?

**ZANOLINI.** No, no, tutt'altro: invitai la Camera ad aderire all'invito del municipio e nello stesso tempo a riunirsi essa stessa per celebrare la memoria dell'illustre defunto.

**PRESIDENTE.** Se la Camera lo crede, la deputazione sarà composta di otto membri e di quattro supplenti, oltre l'ufficio di Presidenza.

**MELLANA.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**MELLANA.** L'intervenzione della Camera in una pubblica solennità è una delle quistioni le più gravi. Io credo che in questo momento non può prendersi alcuna deliberazione, poichè la Camera non si trova in numero. Si sa quanti inconvenienti ne sieno già avvenuti. L'intervenzione della Camera ad una funzione qualunque è una cosa d'alto momento. Io quindi domando che si sospenda di prendere ogni deliberazione sino a che la Camera sia in numero.

**PRESIDENTE.** I signori segretari sono pregati di verificare se la Camera è in numero.

*(Si procede all'appello nominale.)*

La Camera si è fatta in numero. L'interrogò se intende che si proceda alla nomina di una deputazione, perchè domani intervenga ai funerali che si fanno, a cura del municipio, pel compianto nostro concittadino conte Camillo Benso di Cavour.

*(La Camera delibera affermativamente.)*

*(Fatta l'estrazione a sorte, la deputazione risulta così composta:*

Panattoni, Oytana, Dorucci, Baldacchini, Boggio, Tonello, Morandini, e Gigliucci, e dei signori supplenti: Audinot, Farina, Malenchini, Depretis.)

Il signor deputato Zanolini ha spedito al banco della Presidenza la seguente proposta:

« Propongo che la Camera faccia fare un servizio commemorativo della morte del conte di Cavour nel giorno anniversario, e nel luogo che la Presidenza crederà conveniente. »

Se niuno domanda la parola, pongo ai voti questa proposta.

*(È adottata.)*

**LETTERA DEL GENERALE GARIBALDI INTORNO ALLA SUA CONDOTTA POLITICA, E DISCUSSIONE.**

**PRESIDENTE.** È pervenuta alla Presidenza la seguente lettera, in data d'oggi, del deputato generale Garibaldi *(Movimento di attenzione)*:

« Torino, 3 giugno 1862.

« Onorevole signor presidente,

« Nell'atto in cui la Camera dei deputati ripiglia i suoi lavori mi credo in obbligo di dare a' miei colleghi qualche spiegazione intorno all'ingerenza da me presa nelle cose pubbliche in questi ultimi giorni.

« Lasciai Caprera chiamato dal ministro Ricasoli, che si mostrava disposto ad occuparsi seriamente dell'armamento nazionale.

« Il nuovo Ministero, costituitosi poco dopo il mio arrivo nel continente, mi mantenne il mandato che io aveva avuto per promuovere gli esercizi del tiro a segno; mi diede inoltre larga speranza che esso si sarebbe in ogni altro modo energicamente adoperato per ottenere la definitiva costituzione di questa nostra Italia una ed indivisibile, quale essa venne solennemente proclamata coi plebisciti delle provincie meridionali. Le fatte promesse stavano per avere un principio di esecuzione nella creazione di due battaglioni di carabinieri genovesi, il cui comando doveva essere affidato ad un ufficiale che gode di tutta la mia fiducia.

« Appena sparsa la notizia di questa organizzazione, i generosi giovani accorsero da ogni provincia d'Italia ad arrolarsi in Genova.

« Non avendo più luogo la presa deliberazione, la maggior parte degli accorsi, fornita di mezzi sufficienti, ritornava ai propri domicili.

« Qualche centinaio rimaneva, cui il ritorno in casa troppo ripugnava, o perchè non sapevano più adattarsi all'assoluta inoperosità cui erano stati per l'addietro condannati, o perchè coll'abbandono dei mestieri e delle professioni avevano perdute le risorse con le quali campavano prima.

« Consigliai quei cari e generosi giovani a raccogliersi in alcuni luoghi della pacifica Lombardia, nei quali si doveva provvedere al loro mantenimento con spontanee oblazioni di buoni cittadini, mentre essi si sarebbero esercitati viemmeglio alle armi in aspettazione di futuri avvenimenti.

« Il Governo equivocò fatalmente intorno allo scopo di questi depositi.

« I cari giovani colti senz'armi, e senza che avessero data spinta alla menoma apparenza di disordine, sono ora in gran parte incarcerati e sotto processo, unitamente al colonnello Nullo, uno dei più benemeriti comandanti del cessato esercito meridionale.

« I giornali che pretendono rappresentare il pensiero del Governo diedero a pretesto delle ordinate coercizioni un tentativo d'invasione che stesce per farsi nel Tirolo.

« Niente di più falso.

« Il concetto di quella spedizione non è che un sogno.

« Quei buoni giovani non avevano altra missione che di esercitarsi alle armi, e le armi raccolte non erano che quelle necessarie per siffatti esercizi.

« I miei colleghi possono ben capire quanto abbiano dovuto esser dolorosi i tristi fatti che seguivano gl'ingiusti sospetti.

« Spetta al Parlamento il correggere questi fatali errori.

« Noi gridavamo ai quattro venti della Penisola: *Italia e Vittorio Emanuele*. Ed oggi, comunque sia, a qualunque costo, noi rinnoviamo lo stesso grido: *Guai*